

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Il Vaterland di solito bene informato sugli affari legittimisti conferma le anteriori sue informazioni, che Chambord ricusa di lasciare la bandiera tricolore all'esercito, e dichiarossi in massima per certe forme costituzionali. Soggiunge che le trattative e le tendenze per ristabilimento della monarchia in Francia sono attualmente in ristagno.

Il Vaterland consiglia Chambord a contentarsi del riconoscimento del suo diritto legittimo, e a dichiararsi disposto ad intendersi coll'Assemblea sopra la Costituzione.

PARIGI, 14. — La Banca di Francia ha rialzato lo sconto al sei.

VERONA, 14. — La Regina di Grecia è arrivata e parte per Bologna.

LONDRA, 14. — La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al sei.

BERNA, 14. — Il Consiglio Federale incaricò Kern di segnalare al governo francese la condotta di alcuni impiegati che favoriscono apertamente gli atti aggressivi di Mermillod sulla frontiera del cantone di Ginevra. Senza reclamare misure rigorose, Kern dovrà far rimarcare quanto questa condotta contrasti con quella della Svizzera verso la Francia, e come possa nuocere ai rapporti dei due paesi.

BERLINO, 14. — La Gazzetta della Germania del Nord annunzia che il Papa indirizzò il 7 agosto una lettera all'Imperatore Guglielmo, che rispose con una lettera in data 3 settembre.

La pubblicazione di queste lettere sarebbe prossima.

FULDA, 14. — Il Vescovo Kotte è morto.

VIENNA, 14. — La Presse annunzia che la Porta sconfessò l'autenticità della memoria sugli affari della Bosnia, lasciando intravedere prossima una nota per iscusarsi.

LETTERA DI ROUHER

Riproduciamo dall'Ordre che a sua volta lo riproduce dal Progrès de la Charente Inferieure il testo integrale della lettera che il signor Rouher indirizzava al Presidente della Riunione dell'Appello al Popolo, già segnalataci dal telegrafo:

Cercy 9 ottobre 1873.

Mio caro Presidente,

Voi mi chiedete se sia utile provocare una riunione dei deputati partigiani dell'appello al popolo. Sono d'avviso che vi sia opportunità ed urgenza di questa riunione. Vi propongo di fissarla pel 15 ottobre. L'ordine del giorno è indicato dagli avvenimenti; noi delibereremo sui progetti di ristorazione monarchica elaborati dai nostri avversari e sulla linea di condotta e i mezzi d'azione che dobbiamo adottare.

La lotta sarà viva; il gruppo parlamentare che noi rappresentiamo non è numeroso, tuttavia esso pensa, come al 24 maggio, di esercitare sulla soluzione una influenza decisiva. In allora, ci siamo provati a proteggere, coll'aiuto d'una tregua, gl'interessi del

l'ordine minacciati dal radicalismo; noi non falliremo a questo compito, allorché il detto compito potrà essere ripigliato.

Oggi noi siamo chiamati a prendere la difesa dell'opera dei nostri padri, cioè della società moderna.

Gli sforzi fatti cercano di conciliare dottrine e simboli di cui il diritto pubblico e la storia constata l'opposizione assoluta. Essi non saprebbero riuscire che a dei compromessi oscuri, a delle transazioni equivocate. Nulla meno si nutre la speranza di far sanzionare tali accomodamenti da una maggioranza colta all'impensata o illusa.

La nazione, nella sua immensa maggioranza, condanna questi tentativi: lo si sa, non se ne prende fastidio alcuno, si specula sulla stanchezza pubblica. Gli è spingere un po' troppo la fiducia.

Trattasi, difatti, di nient'altro che delle condizioni d'esistenza della nazione francese. La Francia operò la sua trasformazione passando attraverso a rivoluzioni sempre dolorose e spesse volte macchiate di delitti. Co' suoi costumi, colle sue leggi, e colla ripartizione del suo suolo, essa è diventata e vuole rimanere una nazione democratica. Illuminare, dirigere, contenere questa democrazia, premunirla contro i suoi travimenti, è la sola missione che possa adempiere un governo. Ora la monarchia di cui si sogna la ristorazione, il miraggio dei programmi liberali non conta per nulla, è la negazione manifesta della democrazia. Essa ne combatte le aspirazioni mediante opposte tendenze e s'attacca al suo sacro dogma, la sovranità nazionale.

Questa monarchia non può provarsi a vivere che portando la mano sul suffragio universale, non per regolarlo, ma per distruggerlo, per colpire la maggioranza d'isolamento politico; strano dono di fausto avvenimento! Costituito il privilegio elettorale, tutti gli altri vengono in conseguenza: noi non abbiamo che a ricordare per sapere a quali incessanti aggressioni sarebbe sottoposta questa conquista che ci è più cara della libertà stessa: l'eguaglianza civile, politica e religiosa.

L'Assemblea, lo spero, non impegnerà le sue responsabilità in codeste reazioni ardenti che, lungi dal scongiurarli, moltiplicheranno i pericoli pubblici.

Col comprimere le idee d'un popolo, sotto il pretesto di frenarne le passioni si seminano gli allarmi e si preparano le più terribili esplosioni.

La prospettiva delle prossime discordie in seno dei poteri pubblici non vi apparisce, amico mio, come la più vittoriosa dimostrazione della purezza e della grandezza della nostra dottrina? Anziché tentare la formazione d'un governo effimero (de serres chaudes) a mezzo d'un Assemblea la cui competenza è contestata, non sarebbe più semplice e più onesto di costituirne uno in pieno sole, mediante l'esercizio calmo e libero del voto universale? Ogni inquietudine allora sarebbe tolta! Il potere creato da siffatto suffragio sarebbe, senza esitanze, circondato dalle deferenze dell'Europa. La sua origine imporrebbe a tutti l'obbedienza e gli per-

metterebbe di non esaurire i doveri d'una fermezza necessaria. I partiti si inchinerebbero a lui dinanzi, si scioglierebbero o degenererebbero in fazioni impotenti.

Riacquistare in un giorno e la pace pubblica e le lunghe sicurezze... Con quale ardore questa nazione, fiera del suo diritto e dell'opera sua, si rimetterebbe al lavoro!

Chi esita dunque? È forse l'Impero che invoca il suo diritto creato dai plebisciti liberi e illuminati, cui nessun altro plebiscito ha infirmato? No: l'Impero rovesciato dalla sommossa, viato, proscritto, calunniato, i cui vincoli col paese furono infranti dall'odio e dalla violenza, l'Impero che dovrebbe spaventarsi del suo isolamento e della sua debolezza, fa appello alla volontà diretta della nazione. Sono i forti, i potenti realisti, o repubblicani, che rifiutano lo arbitrato del sovrano: essi dicono amati dal popolo e non osano affrontare il suo verdetto. Si può chiedere a questa nazione i suoi risparmi, le sue contribuzioni, i suoi figli; ma dov'è la necessità di chiamarla a scegliere da se stessa il governo che le conviene? Questa è la loro teoria!

Cotali anomalie non tarderanno a soccombere davanti la ragione pubblica. Lavoriamo dunque per illuminarla.

E. Rouher.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 ottobre.

Una commissione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma si è oggi recata al convento della Minerva, che come si sa è uno dei principali luoghi dei Gesuiti per fare una visita di ricognizione ed osservare specialmente i libri ed i codici preziosi della biblioteca. La commissione fu ricevuta dai superiori dell'ordine ed ebbe agio di attentamente esaminare ogni cosa. Domani o poi la commissione medesima visiterà altre biblioteche di altri conventi.

Stamane innanzi il nostro Tribunale correzionale è incominciata la discussione della causa contro Fogosi, Sonzogno, Luciani e compagni, imputati di avere avuto opera o istigazione negli atti di ribellione, commessi in Roma nei giorni 11 e 12 del mese di maggio scorso.

Il processo però non ha suscitato alcun interesse e nemmeno alcuna curiosità; e nell'aula del Tribunale non si son visti che quei pochi abituati alle emozioni delle sedute.

Oggi intanto abbiamo avuto l'interrogatorio degli imputati presenti; la lettura dei documenti e l'audizione di alcuni testimoni.

Da quanto sembra per ora la colpeabilità del Fogosi, che è quel tal murtatore anconitano che il giorno 11 dello scorso maggio si sarebbe ribellato con vie di fatto ai carabinieri reali, dei quali sarebbe giunto perfino a disarmarne uno, è gravemente indiziata.

È da notare che mentre tutti gli imputati sono a piede libero, il Fogosi soltanto assiste alle sedute in mezzo a due carabinieri, poichè egli è detenuto

ancora sotto l'imputazione di far parte di una vasta associazione di malfattori.

Molto probabilmente nella seduta di domani si vedranno anche il Sonzogno, il Luciani, il Colacito e gli altri due che oggi furono contumaci; poichè troveranno più utile ed opportuno di intervenire alla discussione di quello che farsi giudicare in contumacia.

Il cardinale di Bonnehose fu quest'oggi nuovamente ricevuto dal Pontefice nel suo gabinetto privato alla sola presenza del cardinale Antonelli. Pio IX fu durante la conversazione di umore gaio e loquace. Di quello che si sia detto tra loro nulla è trapelato al vostro corrispondente. Credesi che il Bonnehose farà a giorni ritorno a Parigi.

Stasera gran folla al Consiglio Comunale alla terza discussione del Piano regolatore della città.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

—(=)—

Ecco la circolare del ministero di agricoltura e commercio sui concorsi agrari, di cui parlammo giorni sono: Fra le forme indirette di intervento adottate dal Governo per promuovere il miglioramento dell'agricoltura, non ultima è quella delle esposizioni agrarie le quali dal 1867 in poi ebbero luogo in quasi tutte le provincie del regno.

Intorno alla utilità di codeste mostre molto è stato detto non solo in Italia, ma anche all'estero; ed io credo vera l'opinione che le esposizioni si addicano ad una agricoltura incipiente, ma che un successivo svolgimento di essa richiegga altra forma di intervento, sia da parte delle pubbliche associazioni, laonde noi vediamo in molti paesi adottati con utili risultamenti i concorsi agrari.

Il Ministero stimò opportuno di sottoporre all'esame del Consiglio di agricoltura questo importante argomento; ed il Consiglio, nell'adunanza del 27 gennaio ultimo, fu di unanime avviso che dal governo si dovesse d'ora innanzi promuovere i concorsi agrari regionali, lasciando ai Comizi ed alle altre associazioni ogni proposta intesa ad attuare esposizioni agrarie.

Il Ministero accolse volentieri questo parere del Consiglio, e sarebbe lieto di incominciare a porlo in atto nel venturo anno 1874. Esso è disposto ad assegnare per codesti concorsi una parte delle somme che sono a sua disposizione, non però a sostenere tutta la spesa; e crede che le provincie e le associazioni agrarie, le quali ne risentiranno i vantaggi, debbano contribuirvi. Pertanto fa appello alle rappresentanze provinciali ed agrarie e rivolge ad esse calda preghiera, acciocchè nei propri bilanci del venturo anno iscrivano le somme opportune.

E perchè possano farsi un concetto esatto dell'indole di codesti concorsi, della forma che hanno assunta negli altri paesi, del frutto che hanno dato, del modo col quale in Italia verrebbero ordinati, io trasmetto alle rappresentanze provinciali un esemplare della relazione presentata al Consiglio di agricoltura, ed un estratto del regolamento che dovrebbe disciplinare i concorsi.

È uopo frattanto che io faccia una esplicita dichiarazione ai signori Prefetti.

Le condizioni del bilancio dell'agricoltura, ripeto, non sono tali da permettere che la spesa tutta rimanga a carico del Governo; laonde la misura del concorso delle rappresentanze provinciali ed agrarie avrà una decisiva influenza sulla esecuzione del progetto.

E affinché possa predisporre quanto occorre per aprire i concorsi nel venturo anno, è necessario che le risposte mi giungano prontamente.

Di che fo preghiera ai signori Prefetti ed ai signori Presidenti delle associazioni agrarie, dai quali attendo per ora un cenno di ricevuata della presente.

Il Ministro

G. FINALI.

Il Regolamento che segue alla circolare stabilisce le norme del concorso e i premi da destinarsi, come accennammo.

UN VESCOVO BATTAGLIERO

In Germania fu pubblicato qualche cosa di analogo al famoso mandamento dell'Arcivescovo di Parigi. Una lettera pastorale che non predica la crociata contro l'Italia, ma bensì la lotta contro il governo prussiano. La medesima è stata redatta dal militante vescovo Corrado Martin di Paderborn. Dev'essere letta da tutti i pulpiti della sua diocesi e si occupa esclusivamente delle prossime elezioni. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung soggiunge a tal proposito in un articolo ufficiale:

Certamente il signor Martin non si rese conto esatto delle conseguenze naturali di un simile procedere. Se i vescovi cominciano a dirigere i movimenti elettorali, i negozianti potrebbero col medesimo diritto voler comandare le truppe, i magistrati voler fare il commercio, in breve saremmo alla porta di un mondo al rovescio:

«E considerando gli effetti di una lettera pastorale che influenzi il movimento elettorale sui funzionari ecclesiastici, dobbiamo prevedere i più grossi abusi dell'ufficio ecclesiastico. Perché dove il vescovo stesso incalza i fedeli alle urne, il curato ed il cappellano devono ardentemente arruolare voti, il sagrestano distribuirne le schede. Ma, e può e deve questo parere compatibile col ufficio del sacerdote e del precettore di religione? Avrebbe dovuto risparmiare ai profani politici di dire ai vescovi guastamestieri a modo di avvertenza: *non Episcopus ultra Ecclesiam*»

IL PROCESSO BAZAINE

Primo Consiglio di guerra sedente al Grand Trianon.

Presidenza del sig. duca d'Annam, generale di divisione.

Udienza del 13 ottobre.

La finosomia del pubblico è affatto diversa da quella dei giorni precedenti. Le poltrone di velluto, che erano state riservate intorno al Consiglio sono tutte occupate.

Gli abiti neri e le cravatte bianche fanno la loro comparsa, e sebbene la

pioggia cada a torrenti, una coda imponente aspetta sotto gli alberi del viale di faccia la balaustrata: la tribuna della tampa è zeppa.

In varii gruppi s'intavolano conversazioni vivissime e rumorose. La curiosità è più che mai risedata.

Si crede che assistano al dibattimento due ufficiali prussiani in borghese.

A un'ora e dieci minuti la seduta è aperta coll'entrata del consiglio; il maresciallo Bazaine è introdotto seguito dai suoi difensori e dal suo antico aiutante di campo, e luogotenente colonnello Villette.

Parecchi testimoni che non erano ancora comparsi rispondono all'appello del cancelliere. Si presenta anche il sig. Rouher, non meno che il generale Desvaux, il quale si scusa di non essere venuto alla prima seduta per non aver ricevuto citazione alcuna.

Prima di procedere all'interrogatorio, il sig. Duca d'Aumale espone le divisioni che saranno osservate nella trattazione dell'affare. I testimoni saranno chiamati a gruppi, secondo i fatti in discussione.

Queste divisioni sono nove: 1.ª presa di possesso del comando, 2.ª operazioni dal 13 al 19 agosto, 3.ª comunicazioni, 4.ª operazioni dal 19 agosto al 1.º settembre, 5.ª difesa e approvigionamento della piazza, 6.ª incidenti e misure diverse in settembre, 7.ª comunicazioni del governo della difesa, 8.ª trattative, 9.ª capitolazione.

Il signor Duca d'Aumale procede all'interrogatorio del maresciallo.

Questo interrogatorio tocca prima di tutto su ciò che riflette l'assunzione del comando e l'iniziativa da attribuirsi al maresciallo. Questi dà spiegazione in proposito: fin dal principio della guerra il maresciallo non agiva che sul 3.º corpo alla testa del quale era stato messo; gli ordini che riceveva venivano da Parigi.

Il 6 agosto il maresciallo fu messo alla testa dei tre corpi d'armata: 3.º, 2.º e 1.º. Il 7 agosto, nell'indomani del combattimento di Spickeren, gli ordini del maresciallo Leboeuf dirigevano il centro dell'armata su Châlons; alla sinistra sotto Bazaine verso Metz, e alla destra a Belfort.

Il maresciallo non aveva ricevuto di rettamente l'ordine di far retrocedere su Châlons il 2.º corpo; quest'ordine era stato ricevuto dal generale Fröhsard indipendentemente dal comandante in capo.

Risulta dai primi interrogatori che il maresciallo Bazaine, fin dal principio delle operazioni, non aveva avuta iniziativa alcuna.

Il presidente passa al 7 agosto e ai movimenti ordinati dal maggior generale in ciò che concerne l'armata del Vosgi.

Il maresciallo, lo non fu mai avvertito di quei movimenti che non mai riguardavano.

Il presidente. Il 7.º corpo doveva concentrarsi sotto Metz e marciare su Châlons per arrivarvi il 14.

Il maresciallo. Io non ebbi conoscenza degli ordini dell'armata della destra. Non mi era mai stato significato che dovevamo marciare su Châlons.

L'imperatore non mi aveva mai parlato della sua intenzione di nominarmi comandante in capo, come neppure del progetto di fare di Metz e di Parigi due grandi centri.

Io non fui consultato sopra quanto avvenne verso il 9; non fui nemmeno chiamato al consiglio di guerra, né avvertito di dover preparare un movimento offensivo.

Nella giornata del 14 l'esercito del Reno si concentrò sotto i forti Queuleu e Saint Julien a Metz. Ma il parco di riserva non ha potuto raggiungere.

La concentrazione sotto Metz non fu opera mia, mentre non mi si pose in caso di conoscere le disposizioni prese dallo stato maggiore generale.

Dal rapporto Rivière risulta che le trattative tra la Prussia e l'imperatrice Eugenia non riuscirono, perchè la Reg-

gente non volle adattarsi a cedere l'Alsazia e la Lorena.

È ordinata un'inchiesta contro il generale Magnan e il colonnello Stoffel, in forza delle rivelazioni contenute nella requisitoria contro il maresciallo Bazaine.

Il signor Thiers e il maresciallo MacMahon saranno citati come testimoni nel processo Bazaine.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — Pio IX ha ricevuto otto canonici di Santa Maria Maggiore i quali gli hanno letto un indirizzo lamentoso deplorando l'apostasia del prete Grassi che era, come i lettori sanno, un beneficiario di Santa Maria Maggiore.

Pio IX rispose parole di dolore osservando che il Grassi fu spinto nelle file dei protestanti dal vento dell'empietà che imperversa a Roma.

FIRENZE, 12. — Ieri sera partiva da Firenze diretta per Venezia il sig. G. G. Bismark, che ci viene fatto credere essere il figlio del principe gran cancelliere dell'impero tedesco. Esso viaggia incognito coi signori barone Ludwig Plesten e conte Carolalli Beuton ed aveva preso alloggio alla locanda La Minerva in piazza S. Maria Novella.

TORINO, 12. — Il Conte Cavour narra che S. M. ha fatto trasmettere al prefetto di Torino duemila lire, prelevate dalla sua cassetta particolare, acciò vengano distribuite ai poveri danneggiati dall'incendio che, or sono parecchi giorni, si sviluppò nel borgo Aurora.

L'autorità prefettizia sta prendendo gli opportuni concerti con l'autorità municipale per ripartire tali soccorsi.

— 13. — Confermasi che il monumento Cavour sarà scoperto il giorno 10 novembre.

— 14. — Scrivono da Pollone alla Gazzetta di Torino:

Il sig. Ollivier, che dimorava da tre anni in questo nostro Comune, è partito oggi con la sua famiglia per recarsi a Saint Tropez, nel mezzogiorno della Francia; ha preso la strada di Genova e Nizza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Soir conferma che un buon numero di ufficiali prussiani, sotto nome di alsaziani, penetrarono in Francia perlustrando strategicamente le provincie che confinano con la Spagna.

— Togliamo dal Memorial diplomatique:

Non si può dubitare che le diverse frazioni della Destra, nel caso in cui la restaurazione monarchica si trovasse messa in disparte per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non romperebbero i vincoli che le tengono unite, e favorirebbero la proroga dei poteri del maresciallo MacMahon.

Ci è pure fatta notare l'attitudine presa dal Thiers dopo il suo ritorno in Parigi. Lungi dal prendere la direzione della campagna radicale, egli si sarebbe pronunziato avverso alla dissoluzione dell'Assemblea, e non si mostrerebbe contrario alla proroga dei poteri.

SPAGNA, 11. — La Correspondencia smentisce la notizia riportata dall'Impartial ed altri giornali, che l'ammiraglio francese salutò le fregate insorte nel lasciare Cartagena.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre contiene:

Relazione a S. M. del ministro di grazia e giustizia sul regio decreto che modifica gli articoli 63, 65, 66, 67, e 68 del regolamento generale giudiziario, seguita dal decreto stesso in data 3 ottobre.

R. decreto 2 ottobre che convoca la sezione elettorale di Sant'Angelo del Lombardi per il 2 novembre 1873, affine di eleggere i componenti la Camera di commercio di Avellino.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Le Cucine Economiche ieri furono chiuse. Aperte a cura della Congregazione di Carità per somministrare gratuitamente o per mite prezzo ai poveri un cibo igienico e buono durante il dominio del colera, il loro scopo precipuo era ormai cessato; e seppure molti fra coloro che si preoccupano dell'interesse de' poveri e la stessa Commissione preposta a quell'istituzione avrebbero desiderato che potesse continuare col sostegno di quella classe che è chiamata a fruirne, i fatti dimostrarono che ciò non avremmo potuto per ora conseguire, mentre l'accorrenza dei compratori dei buoni venali andò gradatamente diminuendo mano mano che cresceva l'intensità del morbo.

Da un prospetto che abbiamo sotto l'occhio desumiamo i dati seguenti:

Le Cucine rimasero aperte dal 19 agosto al 14 ottobre e quindi giorni 57.

In questo periodo hanno somministrato:

Sopra buoni della Congregazione di Carità, razioni composte di 1/2 litro di minestra di paste e di granini	99 di manzo	N. 10981
Sopra buoni venali da centesimi 5, razioni di brodo		40701
Sopra buoni venali da centesimi 10, razioni di minestra		6282
Sopra buoni venali da centesimi 20, razioni di carne		3718

Gli introiti furono pertanto per i buoni emessi dalla Congregazione di Carità calcolati a centesimi 30 per ogni razione completa L. 3084,60 per i buoni venali L. 1854,73 in complesso L. 4939,33 e servirono a coprire il prezzo dei carnam, paste, sale, e legna e le mediche spese di servizio.

Restano scoperte ad ulteriore carico della Congregazione, salvi gli eventuali recuperi, le spese per acquisto di utensili ed altre spese di impianto per un importo non peranco liquidato di circa lire 1000.

Argomentando da questi dati, e tenendo calcolo che la Congregazione ha accordati durante il colera molti sussidi in danaro e provveduti di letto molte famiglie, crediamo che il dispendio da essa sostenuto in questa dolorosa circostanza debba elevarsi a cifra assai considerevole; e di ciò gliene diamo la ben meritata lode.

È lode ben dovuta particolarmente tributiamo agli egregi che sostennero il peso quotidiano dell'andamento della cucina provvedendo ora agli acquisti, ora alle distribuzioni, ora all'igienicità all'economia, dedicando al buon andamento delle Cucine cure altrettanto indefesse che meritate. Presso di corrono alla mente i nomi dei signori Antonio Dondi, dall'Orologio, Francesco Dolan, dott. Napoleone d'Ancona, Antonio Visconti e sappiamo che non sono i soli. S'abbiano tutti egualmente la pubblica riconoscenza.

Processo. — La causa penale relativa ai fatti accaduti nel 29 maggio p. p. innanzi alla chiesa di S. Andrea in occasione di un funerale, e al Vescovalo, verrà trattata innanzi al locale Tribunale nel giorno 20 corr. Quei fatti ebbero la qualifica di reato di perturbata religione e di violazione di domicilio. Gli imputati sono in numero di sette, fra i quali vi sarebbero tre studenti. La difesa fu assunta dagli avvocati Colletti, Clemencis, Cocchi e Donati.

Sarà nostra cura tenere informati i lettori delle circostanze riferibili a tale processo, nonché dell'esito finale.

Fiera. — Benché un po' contrariata dall'incostanza del tempo, la fiera di stamane prometteva di riuscire animatissima per il numero degli accorrenti, e per la quantità di roba condotta sul mercato.

Alle ore 10 erano già corse molte transazioni in animali.

Funerale. — Stamane alle ore 8 l'Associazione dei Volontari 1848-49, e la Società di mutuo soccorso fra emerieri, caffettieri e cuochi, con bandiera e musica accompagnavano all'ultima dimora la salma di Callegari Sebastiano, già membro dei due sodalizi.

Il servizio era fatto dalla Società delle Pompe funebri.

Cholera. — Nella Gazz. Medica Italiana (Provincie Venete) n.º 40, compare un articolo, che i Municipi, le Commissioni, e tutte le persone incaricate della vigilanza sanitaria, dovrebbero leggere e meditare, siccome quello che contiene osservazioni assai giuste circa l'ultima invasione del colera, e le cautele da prendersi per l'avvenire.

La Gazzetta Medica di Milano nel riprodurre l'articolo dice: «la nostra consorella di Padova ci dà notizie consolanti, pronostici assai probabili, consigli assai preziosi. Non saranno gettati al vento.»

Facciamo noi pure che non siano gettati al vento, e che addormentandoci quest'inverno non ci svegliamo la primavera ventura con un rimorso.

Ecco l'articolo:

Se il Friuli non fosse tuttavia contaminato qua e là da nuovi casi che scoppiano in nuove località che erano rimaste finora immuni, tutto darebbe a credere che il funesto morbo sta per andarsene dalle nostre provincie. Venezia infatti, fino dal 28 dello scorso mese ha cessata la pubblicazione del suo bollettino sanitario: Treviso e Padova, dopo un lento ma progressivo decremento, contano più giorni di seguito senza alcun caso, né in città né in provincia. Il Pollesine, ove nulla di nuovo insorga, potrà star pago a pochissimi casi che ebbe a numerare; a Belluno pare quasi soffocato o spento quel primo focolare di Lentiai; Vicenza e Verona si può dire che siano rimaste eccezionalmente immuni.

Ma ciò non significa punto che le località immuni abbiano del tutto a dimettere quei provvedimenti cui ritengono essere debitrice della loro immunità né quelle già provate ritenere che tutto sia finito e per sempre.

Fino dagli inizi della invasione, a costo di essere tacciati di soverchio pessimismo, abbiamo detto non essere improbabile che la presente epidemia, dopo avere per così dire, qua e colà saggitato il terreno, si sopisse durante l'inverno per riapparire più grave e più nociva la primavera seguente come pur troppo accadde in altre epidemie.

L'andamento del morbo ci rafferma nei medesimi timori, e ci fa incalzare con sempre maggiore insistenza i più razionali provvedimenti. Badiamoci e prepariamoci, come fossimo alla vigilia di una nuova epidemia: se c'inganniamo, non avremo nulla a rimproverarci; se è l'errore inverso, che si muterebbe lentissimo in un rimorso. D'altronde si persuadano pure, così le Autorità, come le popolazioni, che i provvedimenti profilattici contro una minaccia d'invasione cholericale, gioveranno un tanto alla pubblica igiene e contro tutte le altre infermità, anche se il cholera non avesse a riapparire.

Epperò noi vediamo colla massima soddisfazione già indette da provvidi municipi e da sagaci commissioni sanitarie, misure profilattiche di ispezioni, di pulitura, di riattamento, di rinsancimento da porsi in atto tosto e da continuarsi con ordine, con diligenza, con perseveranza. Sarà questa la nostra campagna d'inverno.

La revisione di tutta la città, casa per casa, porta già ottimi risultati altrove. Ma a ciò si richiede l'opera assidua, volenterosa e concorde di commissioni cittadine, non permanenti, ma formate ex novo per tale ufficio, e almeno rivivificate dall'aggiunta di nuovi membri alle commissioni già esistenti.

V'ha taluno che s'ombra all'idea di tali visite; e chiama immoralità il voler ficcare il naso nelle case altrui, e si spinge fino ad invocare l'inviolabilità del domicilio garantita dallo Statuto; proponendo non abbiano ad essere visitate che le abitazioni delle famiglie legalmente povere, ma non quelle di persone civili, e pur troppo non agiate, le quali avrebbero ad arrossire nello esporre ad estranei le proprie miserie, gelosamente tenute nascoste agli occhi del pubblico.

Molte e troppe cose sarebbero a rispondere a cotali obiezioni. L'inviolabilità del domicilio è di diritto, finché non possa tornare di pericolo e di nocimento alla pubblica salute; e ove l'inviolabilità si ammetta per principio, questo principio deve valere così pe' poveri, come pe' ricchi. Invocando lo Statuto, s'invoca la legge innanzi alla quale tutti devono essere eguali. L'adoperare altrimenti con odiose e privilegiate distinzioni, sarebbe veramente peccare di quella immoralità, applicata a torto alla misura generale. In Inghilterra, gelosa quanto e più di noi, dell'inviolabilità del domicilio, si procedette con ottimo risultato a tale misura; e non si temette perciò di ledere i diritti dei liberi cittadini.

A Monaco si fece altrettanto e con eguali risultamenti. Aggiungasi che in tali ispezioni, noi abbiamo già avuto campo di notare e far notare all'Autorità, che gli scanci igienici non si scoprono soltanto negli abituri del povero, ma si anche nei palazzi de' ricchi, all'insaputa degli stessi agiati proprietari ed inquilini. D'altronde, non è della miseria che s'ha ad arrossire, ma della incuria e della sporcizia, e una cameretta propria, monda, pulita, benché povera di arredi, fa più onore all'inquilino, che le fastose sale e il sontuoso mobigliare di palagi incombenti, non di rado a fogge non bene vigilate e a cisterne di acqua infetta.

Si scegliono con accorgimento i cittadini che hanno a comporre le Commissioni, non curiosi e pettegoli, ma competenti della importanza e della delicatezza del loro mandato, e tali in una parola che ispirino fiducia e rispetto; dopo di che, non si badi tanto a' costi detti riguardi umani, che sono invece meschini pregiudizii, innanzi cui non s'ha ad arrestare punto la sollecitudine dell'autorità cittadina, né punto a sacrificare l'interesse della pubblica salute.

Notifiche di domicilio. — Il Sindaco ha pubblicato le disposizioni della legge 20 giugno 1871 relative alle notifiche dei cambiamenti di domicilio nell'interno del Comune, e del trasferimento di residenza da un Comune all'altro, disposizioni alla cui osservanza sono tenuti i cittadini, e specialmente i proprietari e amministratori di case, affinché non abbiano a soffrire ammenda per l'ommissione.

Il termine fissato per la notifica è di trenta giorni dall'avvenuto cambiamento. Tutti gli atti occorrenti per dare esecuzione al presente regolamento sono esenti da bollo, tasse e diritti di qualsiasi specie.

Notizie militari. — Il Ministero della guerra ha diramato ai comandanti di Corpo le norme per l'assento anticipato degli iscritti nella leva della classe 1873 ed impartiti gli ordini per le istruzioni delle truppe nel periodo invernale, cioè dal novembre prossimo alla fine di marzo 1873.

Le istruzioni riguardano particolarmente gli ufficiali e la truppa, preferendo specialmente l'esercitazione delle marcie tattiche.

Regolamento giudiziario. — Siamo informati che l'onorevole ministro di grazia e giustizia ha sottoposto teste alla firma di Sua Maestà un decreto contenente alcune modificazioni al regolamento generale giudiziario, dirette a circondare di maggiori e più efficaci guarentigie le nomine, le promozioni e i tramutamenti degli ufficiali giudiziari e specialmente dei giudici inamovibili.

Una Cometa. — Una notevole cometa viene segnalata dagli astronomi: una cometa che, veduta col telescopio, ingrossa evidentemente e di notte in notte si avvicina a noi.

La sua coda lucentissima si sviluppa in straordinarie proporzioni; si crede che quanto prima questa errante abitatrice dei cieli, si potrà scorgere ad occhio nudo.

Ferrovie Venete. — Sappiamo che il Ministero inviò alla Presidenza del Consorzio per la ferrovia Treviso-Padova-Vicenza la minuta della Convenzione per la concessione ferroviaria col relativo Capitolato d'onori. Ora spetta al Comitato del Consorzio esaminarlo, discuterlo e venir ad accordi nel caso di non improbabili modificazioni col Ministero dei lavori pubblici, per divenir poscia alla reciproca accettazione e sottoscrizione del Contratto.

— Nella Gazzetta di Venezia di ieri, 14, si legge:

Ieri sono partiti per Roma il Sindaco cav. Fornoni, l'onor. dep. Collotta e i signori avvocati Bertolini e Nordio. Come membri della Commissione del Consiglio provinciale per le ferrovie, essi, unitamente al loro collega onor. deputato Maldini, dovranno conferire col ministero per l'attuazione dei progetti delle linee votate dal Consiglio medesimo.

Un nuovo libro di Cesare Cantù. — Da Milano ci si annuncia la imminente pubblicazione della *Storia Universale* di Cesare Cantù compendiate in un solo volume di pag. 800, che si venderà al tenue prezzo di lire 4.50.

L'idea di rendere popolare un libro sì utile ed importante è dovuta alla Ditta Giacomo Agnelli, che ha assunta l'impresa di tale pubblicazione.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

- Bollettino del 14 ottobre*
- Nascite. — Maschi n. 2. Femmine n. 4.
 - Morti. — 1. Raimondi Cristoforo di Antonio, d'anni 2, mesi 1.
 - 2. Callegari Sebastiano fu Giuseppe, d'anni 42, cameriere di trattoria, celibe.
 - 3. Scavazzin Paolo di Luigi di mesi 8.
 - 4. Palesa Giuseppina di Giacomo di anni 1.
 - 5. Berti Giuseppina di Giacomo, d'anni 61½.
 - 6. Pezzato Giuseppe fu Pietro, d'anni 70, vedovo (tutti di Padova).
 - 7. Buzzola-Cassola Maria fu Angelo, d'anni 63, villica di Mestrino, vedova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

16 ottobre
A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m 45. 34,8
Tempo medio di Roma ore 11 m 48. s. 1,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 ottobre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758,3	757,4	758,0
Termomet. centigr.	+16,0	+22,0	+18,0
Tens. del vap. acq.	13,25	14,35	14,27
Umidità relativa.	98	73	93
Dir. e for. del vento	NNE 4	ENE 4	ENE 4
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15
Temperatura massima — + 23,0
minima — + 16,4

Ozonometro Schönbein
Espoz. dalle 9 a. alle 9 p. (14) = 2,0
id. 9 p. (14) alle 9 a. (15) = 3,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mill. 0,5

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 14. — Rend. it. 70.70 70.85.
I 20 franchi 23.05 23.06.
Milano, 14. — Rendita it. 70.50.
I 20 franchi 23.03 23.04.

Sete. Domande un po' più limitate: quindi contrattazioni più fiacche.

Qualche domanda di articolo classico.

Mome, 13. — Sete. Affari limitati, con qualche transazione nelle asiatiche.

ULTIME NOTIZIE

Leggesi nell'Opinione:

Siamo in grado di dichiarare che l'onorevole Biancheri non ha mai chiesto né espresso il desiderio di esser nominato senatore, nomina che dal Governo non si vuol fare se non quando abbia la certezza che sia per tornar gradita a chi ne è l'oggetto.

Un dispaccio da Cadice ci annuncia che iersera, 12, ancorava in quel porto la corazzata Venezia. (idem)

Secondo le informazioni più recenti da Parigi, la proroga dei poteri di MacMahon diventa sempre più probabile

Leggesi nell'Assemblée nationale:

Se siamo bene informati, e crediamo di esserlo, il signor Thiers, sarebbe entrato da parecchi giorni in trattative con certi personaggi dell'imperialismo.

Una intervista fra i capi dei due partiti sarebbe già concertata, e potrebbe avere un carattere decisivo.

La Décentralisation annunzia che i capi del partito bonapartista, a Saint-Etienne, avrebbero intimato al sig. Faure-Belon di spiegarsi sulla sua condotta nel caso che fosse proposta la questione dell'appello al popolo. Il sig. Faure-Belon dichiarò che voterebbe contro. I bonapartisti irritati si lusingano di togliergli 15,000 voti.

Il Bien public, a proposito della lettera Rouher, riconosce che i bonapartisti col' invocare l'appello al popolo agiscono alla luce del sole, mentre i realisti si chiudono nel mistero, e nelle tenebre.

Troviamo nel Mémorial de Lille la notizia seguente:

I bonapartisti, dietro una parola d'ordine di Chislehurst, si sono intesi sopra una tattica che non manca di abilità. Il giorno in cui la destra deponesse la sua proposta in favore di Enrico V, Rouher, il quale calcola per quel giorno di non essere interrotto dai clamori ostili dell'Assemblea, proporrà a' suoi alleati di proclamare in massima la monarchia senza designarne il candidato, condizione che la scelta della dinastia sia fatta per plebiscito.

Il rifiuto sicuro della destra restituirebbe ai bonapartisti la loro libertà d'azione, e determinerebbe il loro voto a favore del mantenimento provvisorio della repubblica. Diamo questa voce per quel che vale, ma sembra molto verosimile.

Si ha da Berlino:

Un grande scandalo è avvenuto in questa città. La Banca diretta dal signor Quistrop ha sospeso i pagamenti.

Questa bancarotta produsse sulla piazza di Berlino una grande perturbazione. Il piccolo commercio ne soffre moltissimo in causa della chiusura di molti stabilimenti industriali ch'erano sussidiati da quella Banca.

Estratto dai giornali esteri

Ecco un computo speciale pubblicato della Wiener Zeitung, sui prodotti della Esposizione fino alla fine di settembre 1873:

A. Entrate

Fino alla fine del 1872	Ordinarie 190,475.73.
I. Tr. 1873	175,046.98.
II. T. 1,000,302.49.	III. Trimestre 1,315,802.65.
Tot.	2,681,627.65.5
Straordinarie	4,329.15.5
Dotazione dello Stato	15,043,314.15.
	17,729,270.96.

B. Uscite.

Fino alla fine del 1872	Spese 6,531,016.91.5.
I. Trimestre	2,466,698.34.
II. Trimestre	3,753,827.52.
III. T. 2,018,390.15.	Tot. 14,769,933.12.5
Entr. passate all'Erar.	2,681,627.65.5
Fondo di cassa	277,710.18.
	17,729,270.96.

Da questo prospetto risulta che le entrate sommano in tutto col fondo di cassa al 30 del mese scorso 2,959,337.83 1/2 kr.,

che sottraendo questa somma dalla dotazione dello Stato resta un deficit di 12,083,976.31 1/2 di spese non coperte. Però questa sarà diminuita dall'introito relativamente forte dell'ottobre, da una gran somma di stazii da pagarsi, e finalmente dagli avanzi delle costruzioni dell'Esposizione che vanno demolite.

Nella settimana chiusa il 4 ottobre la mortalità di Vienna per cholera scese da 112 a 23. Dall'8 al 9 vi furono 7 casi di cholera fuori degli spedali, 3 negli spedali.

Un autografo di S. M. I. Francesco Giuseppe, datato Eisenerz, 2 ott. 1873, concede ai principi Carlo Luigi, e Luigi Vittore, fratelli dell'Imperatore, al feldmaresciallo arciduca Alberto, agli archiduchi Sigismondo e Ranieri l'accettazione ed il diritto di portare l'Ordine saliano dell'Annunziata.

Corriere della sera
15 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 ottobre.

Roma è piena d'un fatto inaudito, incredibile.

Ci sono degli uomini che si credono superiori ad ogni legge, e alle stesse leggi della più volgare convenienza: fra questi il primo rango spetta incontestabilmente al principe Massimo. Se l'è meritato l'altro giorno, ed eccovi in quale modo.

La casa dei Massimi ha i suoi beni ad Arsoli, un tempo feudo, ora proprietà semplice e schietta. Ciò non toglie che gli arsoesi non continuino a sopportarsi in pace la nomina di vassalli. Questione di gusti e... di dignità.

Or bene: il Principe negli scorsi giorni si degnò di fare una visita a' suoi vassalli: questi gli andavano incontro vestiti a festa e colla banda musicale. Fu una scena di fiori, di viva, di umili dichiarazioni, di devozione profonda; e di superbe degnazioni.

Sai più bello, avanti la banda e fiato ai corni, alle trombe e ai tromboni per l'anno del trionfo. Ma vedete disgrazia: la banda vestiva da guardia nazionale e aveva sul kepila l'occorrida tricolore.

A quella vista il Principe andò sulle furie, memore delle glorie de' Fabii dei quali si vanta discendente — fra parentesi: i Massimi hanno sullo scudo la divisa: quando restituiscono, salto addosso ai poveri suonatori, strappo loro le colpevoli coccarde, e buttatele a terra, si mise a pestarle furiosamente. Et conculebis leonem et draconem.

La cosa avveniva presenti quattro centinaia d'arsoesi, che da buoni vassalli si guardarono bene dall'avversare a male. Legar l'asino dove vuole il padrone: è un proverbio nato nella campagna romana.

Lo scandalo era troppo grave e la giustizia non potea passarci sopra. In fatti mi affermano che i tribunali se ne siano impessati aprendo contro il Principe un processo che farà molto rumore. Benone, e più severa sarà la condanna e più applaudiremo: si tratta di una riparazione al più santo simbolo della nostra nazionalità: ogni cuore ne dee sentire uno sfregio e protestare. Questi illustrissimi Principi non si ricordano di Giovenale che scrivendo pei secoli, scrisse anche per loro

... majorum quisquis fuit ille tuorum, Aut latro fuit, aut illud quod dicere nola.

Sotto anch' essi, alle vindexi ragioni della legge. Sarà una splendida lezione di democrazia pratica. I. F.

Da questo prospetto risulta che le entrate sommano in tutto col fondo di cassa al 30 del mese scorso 2,959,337.83 1/2 kr.,

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung pubblica un articolo assai vivo, già segnalatoci dal telegrafo, contro gli ultramontani. Tanto tuonò che piove, ed ella accenna minacciosamente alla destituzione di monsignor Ledochowski, quando dichiara che venne contro di lui iniziato a termini di legge un procedimento per togliergli la via di nuocere. Ma questo articolo non è senza qualche amarezza, perchè la Nordd. Allg. Zeit. pone innanzi il dubbio, che i due fatti importanti, la consacrazione del vescovo Reinkens, e la persecuzione di monsignor Ledochowski, non giovino nelle prossime elezioni al trionfo del partito ultramontano. Per cui fa appello ai conservatori ed ai liberali di stare uniti e di ricordarsi che il momento è serio, e che ognuno deve fare il suo dovere.

Nel padiglione della Giuria all'esposizione verrà tenuta nel corrente mese una serie di conferenze su vari argomenti. Il professore Rodolfo Virchow di Berlino ha fatto la prima: sull'influenza delle Esposizioni in generale.

Telegrammi

Linz, 11 ottobre.

Il vescovo Rudigier ha pubblicato una pastorale sulle elezioni dell'Impero. Vi si dice che Rodolfo d'Asburgo non avendo a mano alcun scettro impugnò nella sua coronazione il crocifisso; il partito liberale vorrebbe invece porre in mano all'Imperatore presente invece dello scettro la cazzuola del frammassone.

Rosen, 11 ottobre.

Come riferisce la Gazzetta della Germania dell'Est la malattia dell'arcivescovo Ledochowski (lito con tumore al capo) ha preso un carattere pericoloso.

Parigi, 11 ottobre.

Da amici fedeli del principe d'Orléans venne oggi diffusa la notizia che il conte di Chambord avesse sacrificato tutti i suoi principii all'unione dei partiti monarchici. D'altra parte l'organo ufficiale del pretendente, l'Union assidura oggi che il conte di Chambord tiene alto il proprio onore, e ch'egli a Frohsdorf ha detta la sua ultima parola. L'Union minaccia l'Assemblea d'una pronta dissoluzione, se non proclama senza condizioni la monarchia.

L'annuncio del Times che Thiers abbia aderito alla proposta della proroga dei poteri di MacMahon, è perfettamente falsa. Thiers si limiterà a domandare la discussione delle leggi costituzionali, e l'organizzazione della repubblica conservatrice.

I membri più importanti del centro sinistro si sono riadunati presso Thiers. Anche Casimiro Perier e Leone Say assistevano all'adunanza.

Madrid, 11.

Il sig. Castellar fece visita oggi ai rappresentanti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra.

Strasburgo, 12.

Oggi ebbero luogo le elezioni complementari per il Consiglio di circondario.

Nel cantone Nord, il signor North, direttore della Banca, fu eletto con 1,002 voti.

Nel cantone est, il sig. Schneegans fu eletto con 1,174 voti.

Nel cantone ovest, l'azione andò deserta.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

TRIANON, 14. — Interrogatorio circa le comunicazioni di Bazaine coll'Imperatore ed altri. Bazaine giustificando la sua condotta dice che non fu informato di parecchi ordini importanti e non ricevette il dispaccio 23 agosto che arrivò soltanto il 30 ottobre per la via di Verdun. Il presidente dice che su ciò udiransi i testimoni.

PARIGI, 14. — Il Temps dice che Chambord mostrerebbe disposto a fare la concessione circa la bandiera ma in-

sisterebbe sul suo diritto supremo di necessità per la Francia di riconoscerlo innanzi tutto.

Il rialzo dello sconto della Banca d'Francia deriva dall'accrescimento della circolazione dei biglietti che ascende a 2996 milioni.

GINEVRA, 14. — Oggi i nuovi curati presentarono giuramento dinanzi al Consiglio di Stato. Vi fu qualche agitazione ma senza incidenti.

COPENAGHEN, 14. — Wolksting — Il ministero dichiarò che dietro desiderio del Re resterà al suo posto; soggiunge che la lotta è diretta contro il diritto del Re di eleggere liberamente i suoi ministri. Se il Wolksting respingerà il bilancio senza discussione sarà sciolto.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ex visir Mahmud fu nominato governatore d'Adana; l'ex visir Midhat a governatore di Salonico.

BERLINO, 14. — L'Agenzia Wolff pubblica una lettera del Papa del 7 agosto all'Imperatore di Germania. Il Papa lamentasi delle severe misure del Governo tentanti a d'sruggere il cattolicesimo.

Dice di avere inteso che l'Imperatore non è favorevole a tali misure che sono proprie a distruggere le fondamenta del suo trono. Esprime la convinzione che l'imperatore accoglierà con benevolenza queste considerazioni, e prenderà le misure necessarie.

La risposta dell'Imperatore del 3 settembre dice: Il Papa è male informato degli affari di Germania; secondo la costituzione tutte le misure del Governo devonò riuscire accettate all'imperatore; una parte dei sudditi cattolici organizzata come partito politico, cerca di turbare la pace confessionale. Le autorità della chiesa cattolica abbracciarono questo movimento fine a venire ad una aperta rivolta contro le leggi. Soggiunge che simili fatti riproduconsi attualmente nella maggior parte degli Stati.

L'Imperatore ha dovere di proteggere la pace interna, e di far rispettare la legge; egli lo farà contro qualsiasi finché Iddio gli darà forza. L'Imperatore esprime la speranza che il Papa informato della vera situazione delle cose impiegherà la sua autorità per terminare l'agitazione fomentata dall'abuso dell'autorità ecclesiastica, tanto più che la religione nulla ha da fare con questi fatti.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze		15	
Rendita italiana	68 25 liq.	68	liq.
Oro	23 06 liq.	23 08	liq.
Londra tre mesi	28 89	28 81	
Francia	114 80	114 87	
Prestito nazionale	—	—	
Obbl. regia tabacchi	—	—	
Azioni	850	850 liq.	
Banca Nazionale	2176	2185 liq.	
Azioni meridionali	445	445 liq.	
Obblig. meridionali	—	—	
Credito mobiliare	882 1/2	878 liq.	
Banca Toscana	1590 liq.	1590 liq.	
Banca generale	—	—	
Banca Italo-Germana	514 50	515	

Bortolameo Moschin, ger. respons.

MANCIA

Oggi, 15, durante il mercato, in Piazza Vittorio Emanuele, è stata smarrita una vitella, razza pugliese. Chi l'avesse trovata e la recapiterà al segretario comunale di Cartura in distretto di Conselve, ne riceverà una mancia competente.

Occasione unica
per impiegare il denaro
PRIMA IPOTECA
col frutto del 4 1/2 per cento
libero di qualunque tassa o ritenuta presente e futura

a prezzo ridotto nel giorno dopo l'arrivo
Neue Freie Presse di Vienna
Norddeutsche Allgemeine Zeitung di Berlino

Sottoscrizione Publica alle N. 1647 Obbligazioni Ipotecarie di It. L. 440 ciascuna della Città di Campobasso

prezzo di emissione It. L. 440

Deliberazione del Consiglio Comunale in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873. Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.

Interessi

Le obbligazioni della città di Campobasso fruttano netto lire 25 annue pagabili semestralmente il primo gennaio e primo luglio.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed a venire, il pagamento dell'interesse, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 7 del contratto).

Gli interessi sulle obbligazioni decorrono già dal 1. luglio 1873, perciò il primo cupone di L. 12.50 verrà pagato il 1. gennaio 1874.

Rimborso

Le suddette 1647 obbligazioni ipotecarie sono rimborsabili alla pari (L. 500) nel periodo di 50 anni mediante 100 estrazioni semestrali. La prima estrazione avrà luogo il primo gennaio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle suddette obbligazioni ipotecarie, la città di Campobasso cede materialmente tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti presenti e futuri. (Art. 13 del contratto).

Venne eccezionalmente iscritta a maggiore garanzia delle obbligazioni di questo prestito una prima ipoteca di It. L. un milione sui fondi rustici ed ur-

bsi e sopra tutti gli immobili posseduti dalla città di Campobasso.

(Art. 14 del Contratto).
Sopra ognuna delle 1647 obbligazioni si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria.

Estratte del Certificato d'ipoteca di It. Lire un milione in garanzia del Prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell'indicato credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gli introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile ed ipotecariamente sopra i segni e beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso, 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B, N. 59. - 2. Simile seminatorio ed incolto in vocabolo, Piana delle Camere, sez. B, N. di mappa 398 e 399. - 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, sez. D, N. di mappa 18. - 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera, sez. D, N. 242 e 245. - 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, sez. D, N. 340. - 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foca, sez. D, N. 492. - 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, sez. D, N. 507. - 8. Seminatorio scelto, in vocabolo Crocella S. Paolo, sez. C, N. 564. - 9. Simile petrosio scelto, in vocabolo S. Antonio abate, sez. E, N. 593. - 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golf, sez. A, N. 320, 321 e 323. - 11. Simile seminatorio, sez. E, N. 574. - 12. Cessa di abi-

tazione in contrada Largo della Libera, N. 1. - 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orficerie, N. 2. - 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. - 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. - 16. Casamento addetto a quartiere in contrada Cappuccini, N. 5. - 17. Simile in contrada S. Giovanni, N. 6. - 18. Simile terraneo in contrada Piazza, N. 8. - 19. Casa di Ricovero dell'Orto agrario in contrada Strada della Libera, N. 9; presso i notai e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi cioè il Palazzo Comunale, Caserma Militare e mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise di essersi stata eseguita la presente formalità di iscrizione oggi 6 agosto 1873, al volume 109, N. 362 reg. d'ordine N. 1299 formalità. Esatto per diritto al Tesoro L. 5000, doppio decimo L. 1000, bollo dei registri cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 125, carta da bollo L. 495, in totale L. 6007.

Il Conservatore
GREGORIO CATALANO

La sottoscrizione pubblica alle 1647 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (L. 25 reddito netto annuo) godimento dal 1 luglio 1873 sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre ed il prezzo d'emissione resta fissato in L. 440 da versarsi come segue:

- Lire 20 all'atto della sottoscrizione, il 14 e 15 ottobre 1873;
- 20 al reparto (otto giorni dopo la sottoscrizione), il 23 ottobre;
- 50 un mese dopo la sottoscrizione, il 15 novembre;
- 100 due mesi id. 15 dicembre;
- 125 tre id. 15 gennaio 1874; (1)
- 125 quattro id. 15 febbraio;

(1) Diffidato il Cupone del 1 Gennaio 1874 in L. 12.50; il Sottoscrittore pagherà sole L. 112.50.

All'atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Liberando all'atto della sottoscrizione le obbligazioni con L. 434 i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva al riparto, cioè 8 giorni dopo la sottoscrizione (23 ottobre 1873).

L'importo semestrale di L. 12.50, come anche l'importo delle obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Campobasso, nonchè presso quei Bancheieri ed Istituti di credito a Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano che saranno indicati dal Municipio (Art. 8 del contratto).

Le sottoscrizioni liberate interamente all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni 14 e 15 ottobre in
CAMPBASSO presso la Cassa Comunale.
ROMA E. E. Obliight.
MILANO Francesco Compagnoni
TORINO U. Geisser e C.
id. Carlo Defernex.

VERONA presso figli di Laudadio Grego.
FIRENZE E. E. Obliight.
e presso tutte le sedi e succursali della Banca del Popolo di Firenze.

In Padova presso la Banca del Popolo, sig. Carlo Vason, Gio. Graesan.

N. 25 d'ord. 1-750
INTENDENZA MILITARE
della
Divisione di Padova

Aviso di seguito deliberamento
A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con regio decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di 1000 quintali di grano per panificio militare di Udine, di cui nell'avviso d'asta del 7 ottobre corr. n. 24 l'ordine è stato in incanto d'oggi deliberato come in appresso:

Lotti dieci da quintali 100 caduno al prezzo d'asta di 41 per quintale, col ribasso di L. 1,11 per cento.

Espresso il pubblico è diffidato che il termine utile ossia il fatale per presentare offerte di ribasso non minore al ventunesimo (ossia alle ore 10 pom.) (tempo medio di Roma) del giorno 18 del mese corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suddetta diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito preesistente di lire 300 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dall'avviso d'asta del 7 ottobre predetto.

Padova, 13 ottobre 1873.
Per detta Intend. Militare
Il sotto-commissario di guerra
PEYRON

CONVITTORIO
TORINO
Via Saluzzo N. 33
(Anno XXIX)
CANDELLERO
Col 5 Novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti militari.
16-704

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487
Lire 8

WERNER Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco. 1 volume in 16.° di pag. 372. Padova 1873. Lire 1.25.

Ultime Pubblicazioni

Via Servi della Prem. Tip. edit. SACCHETTO Via Servi

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Della Fabbricazione e Conservazione DEI VINI
del professore
ANTONIO cav. SELMI

Seconda edizione con figure intercalate nel testo.
Prezzo Lire 2.

Si spedisce franco di posta dietro invio di vaglia postale

Padova — Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto — Padova

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO—75000 CURE ANNUALI
DU BARRY & C. VIA OPORTO TORINO

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati velenosi, i fabbricati dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **Revalenta Arabica**.

Garantisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiacchia, capogiro, ronzio di orecchi, acidità di stomaco, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione di vesciche, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con funzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,514

Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più aiutarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Padova (Sicilia), 6 marzo 1874.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturna indigestione e debolezza ventricolare (tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute).

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry & C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni, la perduta salute.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signora — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta Arabica** non conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiacchia, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiacchia, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATAVASIO LA BARBERA

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della **Revalenta Arabica** indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715
Signora — Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**.

Cura n° 70,406
Signora — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffreva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolato**.

Vicenza Morano.

Prezzi: In Padova: scatole di latte per 12 tazze L. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8 per 120 fr. 17.50. In Torino: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry & Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri:
Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois; Farmacia di Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE, Roviglio; farma. Varascini. — PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Giur. Chiusi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filippuzzi; Comessatti. — VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cos. Beggiano. — VICENZA. Luigi. — VENEZIA. VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Cadassare. — FELTRE. Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. E. Dalla Chiera farm. Beati. — ODERZO. L. Cinotti; L. Disimitti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr. Tip. Sacchetto